



SPORT

Mercoledì 17 gennaio 2024 Primo Piano Molise



Lupi primi della classe: «Riempiamo lo stadio»

Contro l'Atletico Ascoli si prevede una risposta massiccia Il Cuc 1981: «Facciamo sentire più forte la nostra voce»

CAMPOBASSO. Diciannove giornate sono andate, quindici ne restano. Non è già conto alla rovescia, ci mancherebbe, ma è chiaro che più si assottigliano le partite e maggiori sono le possibilità di arrivare al traguardo ambizioso. Soprattutto di fronte a un Campobasso che dopo aver agganciato in vetta la Sambenedettese (lo scorso 10 dicembre, ndr) ha accumulato un vantaggio di cinque punti nelle ultime quattro gare. Ritmo costante, numeri da prima della classe, prestazioni concrete, difesa quasi impenetrabile ed equilibrio. Prerogative imprescindibili per la squadra di Rosario Pergolizzi che lavora sul minimo dettaglio e vuole proseguire

sulla strada ormai tracciata. La piazza, dopo aver dovuto assistere all'esonero di Mosconi a ottobre e a una rincorsa lunga due mesi, ha risposto alla grande nel big match vinto contro la Sambenedettese con 4.500 spettatori sugli spalti. Molto bene anche col Chieti due settimane dopo. Nel nuovo anno si è ripartiti in sordina, quasi a "studiare la situazione" e aspettare che il primato diventi intoccabile. I 2.300 della sfida al Matese in generale non sono pochi facendo un rapido confronto con categorie anche superiori. Ma tutti sanno che il capoluogo può e deve fare molto meglio da primo in classifica. Le scusanti ci sono (leggasi alle voci

spopolamento, malanni stagionali, tv a pagamento, forza degli avversari) e le cifre di una volta sono irraggiungibili. Uno zoccolo duro di 3mila presenze sarebbe al momento auspicabile. Nelle ultime ore c'è l'appello dei tifosi del gruppo Cuc 1981 (Commando Ultras Campobasso) che «esortano tutti gli sportivi a essere più vicini possibile alla squadra prima in classifica in serie D. Ricordiamo ai tifosi rossoblù, soprattutto a quelli che non frequentano più lo stadio che, dopo la radiazione provocata dalla dissennata gestione dell'ex presidente Gesuè, il calcio a Campobasso è tornato a certi livelli solo grazie al presidente Rizzetta e al suo staff dirigenziale. La squadra sta rispondendo alla grande e gli sforzi della società stanno dando i loro frutti. Come tifosi rossoblù, ma soprattutto come cittadini di Campobasso, abbiamo un obbligo morale nei confronti di imprenditori di fuori che hanno scommesso e investito sulla nostra città. Ci sono concrete possibilità di vincere il campionato e tornare nel calcio che conta, tra i professionisti. Partecipiamo da protagonisti a questa avventura stando accanto alla squadra e facendo sentire la presenza della tifoseria allo stadio. È un'occasione che potrebbe non ripresentarsi e lasciarsela sfuggire sarebbe imperdonabile. A partire dal 21 gennaio contro l'Atletico Ascoli facciamo sentire sempre più forte la nostra voce all'Avicor Stadium, andiamo a tifare Campobasso e a sostenere i colori della nostra città».



Oggi il match di recupero del Chieti Si riparte dal 18' sul punteggio di 0-0

CAMPOBASSO. Oggi alle 14.30 si gioca il recupero della 18esima giornata del girone F Chieti-Atletico Ascoli, sospesa dieci giorni fa al 18' del primo tempo per infortunio del direttore

mandata dal Campobasso.

Previsto inoltre il primo turno infrasettimanale della seconda metà del campionato per le squadre dei gironi A, B e I che scenderanno in campo alle 14.30 per la 3ª giornata di ritorno. Sono tre i posticipi di orario. Alle 15.00 prendono il via gli incontri del Girone A Fezzanese-Alcione Milano e RG Ticcino-Vado, alle 15.30 Trapani-Castrovillari (I), alle 18.00 Piacenza-Folgore Caratese (B).

Sempre oggi alle 15.00 si disputa il posticipo degli ottavi di finale di Coppa Italia Fidelis Andria-Cavese (Arbitro Lascaro di Matera). In caso di parità al termine dei 90' saranno i tiri di rigori a decretare la squadra vincente.



La vera storia di "Re Giorgio"

GENNARO VENTRESCA

Si badi bene: il nostro non è un calcio scheletrico, ma essenziale. La migliore garanzia per il futuro. Pergolizzi ha capito all'impronta che nella nostra categoria non serve il palleggio ritmato, ma tanta sostanza. Il siciliano di Palermo con un decoroso passato di difensore è rimasto legato ai vecchi principi del "prima non prenderle". Subentrato allo spaesato Mosconi, ha capito subito il "latino", cominciando col fortificare le mura maestre. La proprietà, su richiesta, gli ha assicurato un paio di mastini per proteggere al meglio Esposito, la promessa destinata a fare carriera. Per evitare altre rogne ha capovolto la clessidra. E il quadro ha cambiato colori.

Sui social, s'è aperta una gustosa polemica sulla carenza di pubblico con il Matese. I tifosi più sanguigni, sentendosi "traditi", hanno rimproverato i pantofolai che, invece di fare densità sugli spalti, sono restati a casa. L'ultima della classe, evidentemente, non ha generato pruriti. Meglio la tavola e la poltrona al freddo del gennaio campobassano. Tanto si "sapeva" che i nostri avrebbero fatto un sol boccone dei campani.

Intanto, mi compiaccio con gli indomiti sostenitori del Lupo che, come il pianoforte, non invecchiano mai. I mesi invernali, si sa, conciliano il fuoco del camino e la pennichella pomeridiana. Ma non si tratta di disaffezione. Resto della convinzione che il popolo rossoblù quest'anno più che mai farà del tutto per accompagnare i "rizzettiani" alla riconquista della Serie C. Un rinvio potrebbe costare caro, con l'aria che tira in Federazione, senza VAR si sta lavorando per riformare i campionati. Con la riproposizione della C2. Per salire dalla D alla C, come in passato, servirebbero due promozioni.

Il pulcino diventa gallo o diventa pollo. A quanto pare, in casa Corona, l'erede sta per divenire gallo. Il Corona della materia non ha nulla da dividere con quell'urticante personaggio che trova spazio sui giornali per le sue bravate. Sto scrivendo del nostro ex centravanti, in assoluto il più forte della nostra storia. Anche se ha indossato la divisa rossoblù solo per una stagione, peraltro in C2. L'Adelmo lo andò a prendere a Tricase, dove il mare luccica di un azzurro che dà al turchese.

Corona mi lasciò a bocca aperta già al primo impatto. Nessuno, in categoria sapeva domare il pallone con la stessa naturalezza ed eleganza. Durante una pausa pubblicitaria, ospite nel mio salotto di Teleregione, gli domandai come mai stesse svendendo il suo talento sui campi delle serie minori. Allargò le braccia e chiosò: "Ormai, ho 28 anni".

Lo incoraggiai, augurandogli la scalata nelle categorie maggiori, c'era tutto il tempo per rifarsi. Avevo visto giusto: a 30 anni compiuti, vinse la classifica cannonieri in B, col Catanzaro. E l'anno dopo, con la maglia del Catania, diede filo da torcere a Paolo Maldini, sotto il cielo di San Siro. Intanto, si portava dietro l'etichetta di "Re Giorgio" che gli attaccai addosso.

LA CLASSIFICA DELLA SERIE D GIRONE F

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS
Campobasso	40	19	12	4	3	31	17
Sambenedettese	35	19	9	8	2	35	19
Avezzano	35	19	10	5	4	32	17
L'Aquila	35	19	10	5	4	22	15
Vigor Senigallia	33	19	9	6	4	33	23
Chieti	31	18	8	7	3	22	14
Roma City	29	19	8	5	6	36	23
San Nicolò Notaresco	29	19	7	8	4	24	21
Forsempronese	26	19	5	11	3	17	13
Sora	22	19	5	7	7	15	21
United Riccione	20	19	5	5	9	26	26
Alma Juventus Fano	19	19	3	10	6	15	22
Tivoli	19	19	5	4	10	20	31
Atletico Ascoli	18	18	3	9	6	17	20
Termoli 1920	17	19	4	5	10	15	25
Vastogirardi	17	19	4	5	10	15	29
Real Monterotondo	17	19	5	2	12	18	39
Fc Matese	13	19	3	4	12	11	29